

<p>Contraente:</p> 	<p>Progetto:</p> <p>POTENZIAMENTO DERIVAZIONE PER GAETA ED OPERE CONNESSE</p> <p>N° Contratto : N° Commessa : NR/15105</p>	<p>Cliente:</p> 	
<p>N° documento: 03051-ENV-RE-2000-0019</p>	<p>Foglio di 23 1</p>	<p>Data 31/05/2018</p>	<p>N° Commessa Cliente: RE-LCVP-007</p>

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

00	31/05/2018	EMMISSIONE	ANTOGNOLI	CECCONI	CAPRIOTTI
REV	DATA	TITOLO REVISIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO

1. Titolo del progetto

Potenziamento derivazione per Gaeta ed opere connesse

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna delle precedenti opzioni	

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'opera prevede la realizzazione del metanodotto "Potenziamento Derivazione per Gaeta DN 250 (10")", 5 bar, e del nuovo impianto di riduzione della pressione, in sostituzione dell'esistente metanodotto "Derivazione per Gaeta DN 125 (5")", MOP 12 bar" e dell'impianto di riduzione attualmente in funzione. Il progetto prevede anche il ricollegamento delle nuove opere all'esistente metanodotto Benevento-Cisterna DN 500 (20").

La sostituzione delle vecchie opere con le nuove in progetto è giustificata da ragioni di obsolescenza tecnica e efficientamento energetico.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Le opere in progetto ricadono in Regione Lazio, provincia di Latina ed interessano il comune di Gaeta.

Tabella 1 - Potenziamento Derivazione per Gaeta e opera connesse: Percorrenze nei comuni.

Comune	da km	a km	Percorrenza (m)
Variante Met. Benevento – Cisterna DN 500 (20") lato Sessa Aurunca			
Gaeta	0+000	0+218	218
Variante Met. Benevento – Cisterna DN 500 (20") lato Terracina			
Gaeta	0+000	0+241	241
Var. Met. Benevento – Cisterna per eliminazione stacco Der. Per Gaeta			
Gaeta	0+000	0+005	5
Potenziamento Derivazione per Gaeta			
Gaeta	0+000	1+765	1765

Tabella 2 - Potenziamento Derivazione per Gaeta e opera connesse - Rimozione: Percorrenze nei comuni.

Comune	da km	a km	Percorrenza (m)
Dismissione tratto Met. Benevento – Cisterna DN 500 (20"), MOP 12 bar per ins. rid. 1138/A			
Gaeta	0+000	0+172	172
Var. Met. Benevento – Cisterna per eliminazione stacco Der. Per Gaeta			
Gaeta	0+000	0+005	5
Dismissione Der. per Gaeta DN 125 (5"), MOP 12 bar			
Gaeta	0+000	1+547	1547

Descrizione di dettaglio dei tracciati

Met. Benevento-Cisterna DN 500 (20"), DP 64 bar

Variante Met. Benevento – Cisterna DN 500 (20") lato Sessa Aurunca

La variante in oggetto (della lunghezza di circa 218 metri) sul Met. Benevento-Cisterna ricade interamente all'interno del territorio comunale di Gaeta. La variante si stacca dalla condotta in esercizio in prossimità del Rio d'Itri e si sviluppa in corrispondenza di un'area terrazzata pressoché pianeggiante.

Variante Met. Benevento – Cisterna DN 500 (20") lato Terracina

La variante in oggetto (della lunghezza di circa 241 metri) sul Met. Benevento-Cisterna, ricadente interamente all'interno del territorio comunale di Gaeta, comporta la realizzazione dell'HPRS in progetto in corrispondenza di un'area pianeggiante terrazzata; la variante successivamente risale il versante adiacente per poi ricollegarsi alla condotta

in esercizio.

Il tratto in rimozione (della lunghezza complessiva di circa 172 metri) si sviluppa immediatamente a Sud delle varianti in progetto, andando ad interessare le medesime località.

Variante per eliminazione Stacco Derivazione per Gaeta

La variante in oggetto (della lunghezza di circa 5 metri) sul Met. Benevento-Cisterna ricade interamente all'interno del territorio comunale di Gaeta e si sviluppa in un'area pianeggiante posta in prossimità del Rio d'Itri.

Il tratto di rimozione (della lunghezza di circa 5 metri) si sviluppa nel medesimo areale.

Potenziamento Derivazione per Gaeta DN 250 (10"), DP 5 bar

Il metanodotto in progetto, della lunghezza di circa 1765 metri ricade interamente all'interno del territorio comunale di Gaeta. Nella prima parte il tracciato si sviluppa a ridosso del Rio d'Itri, attraversandolo in sequenza per ben quattro volte. Gli attraversamenti saranno eseguiti mediante trivella spingitubo, quindi senza interferenza diretta con il corso d'acqua. Il tracciato interessa anche la FS Sparanise – Gaeta, attraversata al km 0+780 mediante trivella spingitubo.

Al km 0+900 è previsto l'impianto PIL in località "Camerabianca", posto a valle della Ferrovia Roma-Gaeta (in viadotto) in località "Camerabianca".

La condotta successivamente e fino a fine tracciato si caratterizza per una blanda risalita fino all'impianto terminale PIL posto in località "Cava di Pietra" (km 1+765).

Il tratto in rimozione, della lunghezza di circa 1547 metri, si sviluppa alternativamente a monte e a valle della variante in progetto, andando ad interessare le stesse località e presentando come unico elemento morfologico distintivo il fatto che, nella prima parte, la condotta è posizionata al centro dell'alveo del Rio d'Itri. Per quanto concerne le infrastrutture si segnala l'interferenza con la FS Roma-Gaeta, per la rimozione del tubo con scavo a cielo aperto.

Dall'analisi della pianificazione territoriale vigente è emerso che le opere in progetto interessano le seguenti aree vincolate (cfr. Allegati 4 e 4A):

- le zone di interesse archeologico (rif. lettera "m", comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/04);
- la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (rif. lettera "c", comma 1, art. 142 del D.Lgs. 42/04);
- le aree di notevole interesse pubblico (rif. art. 136 del D.Lgs. 42/04);
- le aree boscate (rif. lettera "g", comma 1, art. 142 del D.Lgs. 42/04);
- le aree a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23).

Non si ha interferenza diretta con aree a Parco o aree della Rete Natura 2000.

L'opera ricade all'interno dell'IBA n. 123 "Monti Ausoni ed Aurunci" e si trova a circa 450 m di distanza dalla ZPS IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci".

L'analisi del PTPR (Piano territoriale Paesaggistico Regionale) della regione Lazio ha evidenziato che le opere ricadono all'interno di alcune aree dei "Sistemi ed ambiti di paesaggio": Paesaggio agrario di rilevante valore e Paesaggio naturale di continuità (cfr. Allegati 5, 6, 5 A e 6A).

In tali aree sono consentite le "infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi di tipo

areale o a rete che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato comprese infrastrutture di trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)", purchè inserite nel rispetto della morfologia dei luoghi e della salvaguardia del patrimonio naturale.

Per quanto concerne la pianificazione comunale di Gaeta le opere in progetto ricadono in aree agricole e aree produttive (cfr. Allegati 3 e 3A).

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Le opere in progetto sono costituite da tubazioni interrato con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17.04.08), del diametro nominale (DN) e della lunghezza definiti secondo la seguente tabella:

Opera in progetto	Lunghezza
Variante Met. Benevento – Cisterna DN 500 (20") lato Sessa Aurunca	218 metri
Variante Met. Benevento – Cisterna DN 500 (20") lato Terracina	241 metri
Var. Met. Benevento – Cisterna per eliminazione stacco Der. Per Gaeta	5 metri
Potenziamento Derivazione per Gaeta	1765 metri

Ogni tubazione è costituita da tubi in acciaio saldati di testa.

I gasdotti sono corredati dai relativi accessori, quali armadietti per le apparecchiature di protezione catodica, sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori.

Le opere sono progettate conformemente alle "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", contenute nel D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello sviluppo economico.

La tipologia di opera non ricade sotto la disciplina del D.Lgs. 105/2005.

Impianti

Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, ubicati in aree recintate con pannelli in grigliato di ferro verniciato alti 2 m dal piano impianto, su cordolo di calcestruzzo armato.

Gli impianti comprendono apparecchiature per la protezione elettrica della condotta. Le

aree sono in parte pavimentate con autobloccanti prefabbricati e devono essere dotate di strada di accesso carrabile.

Impianti di riduzione della pressione

L'impianto è adibito alla riduzione della pressione del gas naturale, quando dalle condotte di trasporto di 1° specie (con pressioni di esercizio > 24 bar) si passa alle linee di trasporto di 3° specie (con pressioni di esercizio massime di 12 bar) e alla linea di distribuzione di 4° specie (con pressioni di esercizio massime di 5 bar).

L'impianto è costituito dai seguenti apparati:

- Intercettazione gas;
- filtraggio;
- preriscaldamento;
- riduzione della pressione;
- misura;

costituiti prevalentemente da tubazioni e apparecchiature interrate e fuori terra.

L'impianto verrà recintato con pannelli in grigliato metallico aventi un'altezza superiore a 2 m, installati su cordolo di calcestruzzo armato.

All'interno dell'impianto è prevista la realizzazione di un fabbricato in calcestruzzo armato per il ricovero delle apparecchiature di strumentazione e controllo e di un fabbricato in calcestruzzo armato dove saranno installate le apparecchiature di preriscaldamento gas (fabbricato caldaie).

L'impianto comprende, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica e per il monitoraggio.

Le aree sono in parte pavimentate con autobloccanti prefabbricati.

All'impianto è inoltre associato un apparato di intercettazione per l'isolamento dell'impianto stesso, inserito in un armadietto di protezione, che deve essere posto ad una distanza compresa tra 80 e 300 m dall'impianto stesso e che andrà ad occupare un'area di circa 4 m².

Impianti di intercettazione di linea

In accordo al D.M. 17.04.08, la condotta deve essere sezionabile in tronchi mediante apparecchiature, collocate all'interno di aree recintate, denominate punti di intercettazione (PIL).

Detti impianti sono costituiti da tubazioni e valvole di intercettazione e da una tubazione di scarico del gas in atmosfera (attivata, eccezionalmente, per la messa in esercizio della condotta e per operazioni di manutenzione straordinaria).

In ottemperanza a quanto prescritto dal D.M. 17.04.08, la distanza massima fra i punti di intercettazione con comando locale è di 10 km.

Per le opere in progetto, gli impianti sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 3 - Localizzazione e caratteristiche degli impianti.

Metanodotto	Comune	km	Località	Impianto	Superfici (m ²)	Strade di accesso (m)
Met. Benevento-Cisterna DN 500 (20"); DP 12 bar, Variante Met. Benevento – Cisterna DN 500 (20") lato Terracina	Gaeta	/	Puntone	Area trappole HPRS 50, IS 64/12-5 bar	5.490	10 (HPRS)/ 70 (IS)

Potenziamento Derivazione per Gaeta	Gaeta	0+000	Puntone	PIL	17	/
		0+900	Camerabianca	PIL	17	295
		1+765	Cava di Pietra	PIL	17	/

Fasi di realizzazione delle opere in progetto

Di seguito vengono descritte tutte le fasi che caratterizzano la realizzazione delle opere in progetto:

- *Attività preliminari di rilievo del gasdotto (picchettamento e saggi)*

Prima delle attività di seguito elencate, si procederà alla corretta individuazione della condotta esistente mediante appositi picchetti.

Il posizionamento del gasdotto viene effettuato da SRG utilizzando lo strumento cercatubi/cercacavi per accertarne la posizione, il tracciato e la profondità e mediante la realizzazione di saggi.

- *Apertura della pista di lavoro*

Le operazioni di scavo della trincea e di realizzazione delle opere richiederanno l'apertura di un fascia denominata "pista di lavoro".

Le piste di lavoro per le opere DN 500 (20") saranno:

- normale: 21m (9m + 12m)
- ridotta: 18m (7m + 11m);

Nel caso delle opere DN 250 (10") si progettano piste di lavoro:

- normale: 16m (6m + 10m).

Per la rimozione della condotta esistente si prevede una pista di lavoro:

- normale: 12m (4m + 8m)

In corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture (strade, metanodotti in esercizio, ecc.), di corsi d'acqua e di aree particolari (impianti di linea), l'ampiezza della pista di lavoro potrà essere superiore a quelle sopra riportate per esigenze di carattere esecutivo ed operativo.

I mezzi utilizzati in questa fase saranno in prevalenza cingolati: ruspe, escavatori e pale cariatrici.

L'accessibilità alla pista di lavoro sarà normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria, che, durante l'esecuzione dell'opera, subirà unicamente un aumento del traffico dovuto ai soli mezzi dei servizi logistici.

- *Realizzazione degli impianti*

La realizzazione degli impianti consiste nel montaggio delle valvole, dei relativi bypass e delle diverse apparecchiature. Al termine dei lavori si procede al collaudo ed al collegamento dei sistemi alla linea.

L'ingresso agli impianti di norma viene garantito da una strada di accesso predisposta a partire dalla viabilità esistente e completata in maniera definitiva al termine dei lavori di sistemazione della linea.

- *Scavo della trincea*

Lo scavo, sia per la rimozione delle condotte esistenti, che per la posa in opera delle nuove condotte, sarà aperto con l'utilizzo di macchine escavatrici.

Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente allo stesso, lungo la pista di lavoro, per essere poi riutilizzato in fase di rinterro.

- *Rinterro della condotta*

Al termine della posa/rimozione della condotta lo scavo sarà ricoperto con il materiale di risulta, accantonato lungo la pista di lavoro all'atto dello scavo della trincea. Le operazioni saranno condotte in due fasi per consentire, a rinterro parziale, la posa del nastro di avvertimento utile per segnalare la presenza della condotta in gas.

- *Esecuzione dei ripristini*

In questa fase saranno eseguite tutte le operazioni (ripristini morfologici e vegetazionali) necessarie a riportare l'ambiente allo stato preesistente i lavori.

- *Gestione delle terre e rocce da scavo*

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in accordo alla vigente normativa (DPR120/2017), prima dell'inizio dei lavori saranno eseguiti sondaggi e campionamenti dei terreni, al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale che verrà movimentato.

Se i campioni risulteranno conformi ai limiti di legge, i movimenti terra associati alla costruzione e alla rimozione delle condotte rientreranno tra le esclusioni dell'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti (art. 185, comma 1, lettera c del D.lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni) e le terre risultanti dalle attività di scavo saranno completamente riutilizzate per le operazioni di rinterro e per la riprofilatura delle aree utilizzate per il cantiere. Non ci sarà trasporto del materiale di scavo, in quanto sarà realizzato il deposito provvisorio all'interno della pista di lavoro, a lato dello scavo della trincea per la posa/rimozione della condotta e all'interno dell'area di cantiere, per quanto concerne la realizzazione dell'impianto HPRS.

Nel caso in cui dalle analisi effettuate sui campioni emergessero, invece, superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) (Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, parte IV del Decreto Legislativo n.152 del 2006 e s.m.i.), il materiale scavato verrà gestito come rifiuto in accordo alla normativa vigente.

Fase di esercizio

In fase di esercizio la condotta risulterà completamente interrata e saranno visibili solo gli impianti, i tubi di sfiato e i cartelli segnalatori del metanodotto.

L'opera non produrrà alcun tipo di emissione fatta eccezione per il rumore dovuto alle valvole di riduzione dell'impianto HPRS, che è stato valutato mediante indagine previsionale di impatto acustico, da cui è risultata la necessità di installare cappe fonoassorbenti in corrispondenza delle valvole di riduzione della pressione per garantire il rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente.

Una volta realizzato l'impianto, si procederà ad eseguire ulteriori misurazioni acustiche necessarie a verificare che le mitigazioni introdotte in corrispondenza delle sorgenti di rumore presenti nell'impianto siano effettivamente sufficienti al rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo dell'impianto HPRS	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione all'esercizio: Autorizzazione Unica 	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Gaeta
<i>Altre autorizzazioni</i> <ul style="list-style-type: none"> • Istanza ai sensi del D.Lgs. 42/04 • Parere di valutazione progetto • Istanza ai sensi del R.D. 3267/23 (vincolo idrogeologico) • Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • Comando provinciale dei VV.F. di Latina • Comune Gaeta • Ottenuto Parere favorevole della Regione Lazio in data 17/01/2017 (REGIONE . LAZIO . REGISTRO UFFICIALE . U. 0020622 . 17-01-2017)

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	Breve descrizione ²

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	X	<input type="checkbox"/>	Nelle aree interessate dalle opere in progetto si segnala la presenza del Rio d'Itri (l'attraversamento del corso d'acqua da parte della nuova condotta sarà eseguito mediante tecnologia trenchless).
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	X	L'opera in progetto dista circa 2 km dalla costa.
3. Zone montuose e forestali	X	<input type="checkbox"/>	L'opera si trova in una zona collinare a prevalente uso agricolo. Sono presenti aree boscate, interferite marginalmente dalle opere di rimozione della condotta esistente.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	L'opera in progetto non interferisce direttamente con aree naturali protette. Il sito Rete Natura 2000 più vicino all'opera in progetto è la ZPS IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci", la cui distanza minima dalle opere in progetto è pari a circa 450 metri. L'opera è inserita all'interno dell'IBA n. 123 "Monti Ausoni ed Aurunci".

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non rientra in zone in cui si è verificato o si può verificare il mancato rispetto degli standard ambientali pertinenti al progetto.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'opera in progetto ricade in area agricola e non interessa aree a forte densità demografica.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'opera (sia per la parte in progetto, che per quella in rimozione) interessa parzialmente zone di interesse archeologico, in particolare le aree di rispetto di beni puntuali, individuate dal PTPR e aree di notevole interesse pubblico.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area non risulta inserita in quelle con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non si rileva la presenza di siti contaminati nelle aree interessate dalle opere in progetto.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Le opere interferiscono parzialmente con aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si rileva un'interferenza minima del tracciato da rimuovere (45 m) con un'area a rischio idraulico, individuata dal PAI dell'Autorità di Bacino del Lazio. Non ci sono interferenze con aree a rischio frana.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di intervento si trova in Zona sismica 3.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il metanodotto in progetto interferisce con la FS Sparanise – Gaeta al km 0,780; mentre il tratto in rimozione interferisce con la FS Roma – Gaeta al km 0,630.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>	
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	L'opera in progetto comporta la realizzazione di tratti di condotta interrata, di 3 PIL e di un impianto di riduzione della pressione (HPRS), pertanto si configura una modifica dell'uso del suolo		L'opera interessa principalmente un'area agricola. La condotta sarà completamente interrata e una volta terminati i lavori i terreni interessati potranno tornare all'uso del suolo a cui erano destinati ante – operam. Gli impianti pur generando modifiche permanenti, non producono impatti significativi sull'ambiente, collocandosi in area agricola, ed avendo dimensioni relativamente	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica
 Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
 Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
 Modulistica VIA - 03/08/2017

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
			contenute.
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera in progetto comporta esclusivamente consumo di suolo dovuto alla realizzazione degli impianti fuori terra.		Le modifiche generate principalmente dalla realizzazione dell'HPRS comporteranno una discreta perdita di suolo (5.490 m ²). Tuttavia situandosi l'opera in area agricola, l'impatto può considerarsi limitato. I 3 PIL invece generano una perdita di suolo modesta, occupando una superficie di 17 m ² ciascuno.
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera in progetto comporta utilizzo di materiali da costruzione, tubazioni, e apparecchiature varie. L'opera è funzionale al trasporto del gas metano. Oltre a questo non ci sarà uso, stoccaggio o trasporto di sostanze nocive per l'uomo o l'ambiente.		I materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera non sono tossici e/o nocivi, pertanto non comporteranno alcun rischio per l'uomo o l'ambiente. In fase di esercizio, l'opera è funzionale al trasporto di gas metano. Non si prevedono emissioni, se non in caso di guasto/emergenza. A tal riguardo SRG mette in atto tutte le politiche di sicurezza e di mantenimento dell'integrità dell'opera, atte a prevenire eventuali situazioni di guasto/emergenza.
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	La realizzazione delle opere in progetto produrrà rifiuti solidi speciali, che saranno raccolti e gestiti in base alla loro classificazione CER e alle caratteristiche di pericolosità, e conferiti presso discariche autorizzate, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Per quanto riguarda i tratti di metanodotto da dismettere e gli impianti da smantellare, le		La produzione di rifiuti sarà del tutto temporanea e terminerà con la fine del cantiere. Inoltre, i quantitativi prodotti saranno relativamente modesti, data la tipologia di opere da realizzare e saranno inviati ad opportuno recupero/smaltimento contestualmente allo svolgimento delle attività.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<p>tubazioni saranno smaltite a norma di legge. I rifiuti da demolizione (calcestruzzo e simili) saranno invece conferiti a discarica autorizzata. In fase di esercizio non si avrà produzione di alcuna tipologia di rifiuto.</p>			
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Il progetto causerà la produzione di rumore in fase di cantiere e, solo nel caso del nuovo impianto HPRS, anche nella fase di esercizio. Le emissioni sonore di cantiere sono, come nel caso della componente atmosfera, legate all'uso di macchine operatrici durante la posa in opera della nuova condotta e la rimozione del tratto in</p>		<p>Le modifiche generate dal progetto non producono alcun effetto significativo perché le emissioni acustiche, prodotte in fase di cantiere, saranno del tutto temporanee e circoscritte alla sola durata dei lavori.</p> <p>Relativamente al rumore prodotto in fase di esercizio dal solo impianto HPRS è stata predisposta un'indagine acustica per verificare che l'impianto non generi disturbo</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<p>dismissione. In questo caso, per contenere le emissioni sonore in fase di cantiere si provvederà a una corretta programmazione e conduzione delle attività giornaliere e si utilizzeranno idonee attrezzature omologate secondo le direttive comunitarie. Relativamente al rumore prodotto in fase di esercizio dall'impianto HPRS, si ritiene che la particolare collocazione dell'intervento (lontano da centri abitati) e le misure di mitigazione si attueranno (montaggio di sistemi schermanti presso le valvole di riduzione della pressione, che sono le sorgenti sonore più rumorose) consentiranno di mantenere un basso livello di impatto acustico.</p> <p>Non si produrranno, invece, vibrazioni, luce, energia termica o radiazioni elettromagnetiche né durante la fase dei lavori né durante la fase di esercizio.</p>	<p>ai recettori sensibili posti nelle vicinanze. Tale indagine ha evidenziato che applicando delle cappe insonorizzanti alle valvole di riduzione della pressione, ai recettori si ha il completo rispetto dei valori limite imposti dalla normativa vigente.</p> <p>Non si produrranno, invece, vibrazioni, luce, energia termica o radiazioni elettromagnetiche né durante la fase dei lavori né durante la fase di esercizio.</p>	
<p>7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Le lavorazioni svolte durante la fase di cantiere sono essenzialmente operazioni di scavo per la posa/rimozione della condotta e costruzione degli impianti, che non generano rilasci sul suolo o nelle acque. In fase di esercizio, la tipologia di impianto</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Le modifiche generate dal progetto non produrranno alcun effetto significativo, perché non sono previsti rilasci in ambiente. Durante la realizzazione/dismissione delle condotte e degli impianti saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il pericolo di eventuali rilasci di inquinanti sul suolo.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
	realizzata non produrrà alcun tipo di emissione liquida.		
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<p>Il progetto sarà realizzato in conformità alle norme di sicurezza di cui D.Lgs.81/2008 e s.m.i.</p> <p>Inoltre, il progetto è conforme al Decreto Ministeriale 17 aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio, e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8".</p> <p>Si precisa che Snam Rete Gas dispone di normative interne che definiscono le procedure operative e i criteri di definizione delle risorse, attrezzature e materiali per la gestione di qualunque situazione di emergenza dovesse verificarsi sulla rete di trasporto.</p> <p>L'attivazione del dispositivo di emergenza viene assicurata dal Dispacciamento di S. Donato Milanese, oltre che dal personale aziendale preposto alle ordinarie attività di manutenzioni, ispezione e controllo della linea</p>		Le norme per la sicurezza che verranno adottate durante la costruzione o il funzionamento del progetto garantiscono il costante e puntuale monitoraggio dell'opera nel suo complesso e quindi la sicurezza e la salute delle persone, la tutela ambientale e la continuità del servizio erogato.
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera interferisce direttamente con: - zone di interesse archeologico (rif. lettera "m", comma		Per quanto concerne la compatibilità con le <u>zone di interesse archeologico</u> , questa viene valutata in maniera approfondita

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
	<p>1, art. 142 del D. Lgs. 42/04);</p> <ul style="list-style-type: none"> - fascia di rispetto dei corsi d'acqua (rif. lettera "c", comma 1, art. 142 del D.Lgs. 42/04); - aree di notevole interesse pubblico (rif. art. 136 del D.Lgs. 42/04); - aree boscate (rif. lettera "g", comma 1, art. 142 del D.Lgs. 42/04). <p>L'opera ricade all'interno dell'IBA n. 123 "Monti Ausoni ed Aurunci" e si trova a circa 450 metri dalla ZPS IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci".</p>	<p>anche tramite la predisposizione della "Valutazione preventiva dell'interesse archeologico", che accompagna la realizzazione di tale tipologia di opere, consentendo un'analisi più mirata del rischio archeologico, nelle aree segnalate dalla pianificazione vigente. Inoltre, durante la realizzazione dell'opera sarà garantita la presenza di un archeologo per supervisionare i lavori eseguiti.</p> <p>La presenza della <u>fascia di rispetto dei corsi d'acqua</u> non risulta incompatibile con la realizzazione dell'opera, in quanto, sia per le opere in progetto, che per quelle in rimozione, le aree interferite saranno ripristinate mediante adeguati ripristini morfologici e vegetazionali. Inoltre, nella maggior parte dei casi, non si ha interferenza diretta con i corsi d'acqua interessati, in quanto i nuovi attraversamenti avvengono tutti mediante l'utilizzo di tecnologie trenchless (trivella spingitubo).</p> <p>L'interferenza con <u>aree di notevole interesse pubblico</u> e <u>aree boscate</u> non risulta incompatibile con la realizzazione dell'opera, in quanto gli interventi in progetto, al termine dei lavori, risulteranno interrati, ad eccezione degli impianti, e saranno realizzati opportuni interventi di ripristino morfologico e vegetazionale, al fine di riportare, nel minor tempo possibile, l'area alle condizioni ante-operam.</p> <p>L'interferenza con l'IBA e conseguentemente con la ZPS è legata essenzialmente</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale					
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>		
			<p>alla fase di cantiere e si risolverà al termine dei lavori, in quanto in fase di esercizio l'opera essendo interrata per la quasi sua totalità, ad eccezione delle aree impianto e non producendo alcuna tipologia di emissione, non produrrà impatti significativi sui siti interferiti.</p> <p>Inoltre, si precisa che l'incidenza dell'opera sulla ZPS è stata valutata mediante predisposizione di apposita documentazione per Valutazione di Incidenza, che ha avuto parere favorevole dal competente ufficio della Regione Lazio, in data 17.01.2017 (prot. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.0020622.17-01-2017).</p>		
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/> Si</td> <td><input checked="" type="checkbox"/> No</td> </tr> </table> <p><i>Il progetto non interessa altre zone sensibili dal punto di vista ecologico, diverse da quelle già individuate al punto 9.</i></p> <p><i>Non sono previsti impatti.</i></p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No				
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/> Si</td> <td><input checked="" type="checkbox"/> No</td> </tr> </table> <p><i>L'opera in progetto e rimozione, in fase di costruzione, interferisce con il Rio d'Itri.</i></p> <p><i>L'attraversamento del Rio d'Itri sarà effettuato mediante tecnologia trenchless (trivella spingitubo), così da non creare interferenza diretta con il corso d'acqua.</i></p> <p><i>La rimozione della condotta nei tratti di interferenza con il Rio d'Itri è prevista con scavo a cielo aperto. Tuttavia, ogni modifica sarà del tutto temporanea, legata alla sola fase di cantiere, senza alterazione del regime idrico del corso d'acqua.</i></p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No				
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/> Si</td> <td><input checked="" type="checkbox"/> No</td> </tr> </table> <p><i>In prossimità dell'area di progetto è presente la SS Appia, oltre a strade comunali e vicinali.</i></p> <p><i>La realizzazione dell'opera in progetto non genera un incremento sensibile di traffico sulle vie di comunicazione presenti. In</i></p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No				

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
				<p>fase di cantiere si avrà la presenza dei mezzi logistici per il trasporto del personale e dei materiali, in quanto gli altri mezzi pesanti si muovono solo all'interno dell'area di lavoro.</p> <p>In fase di esercizio, non si prevede passaggio giornaliero di automezzi sulle strade, non essendoci presenza di personale fisso, nè necessità di approvvigionamento di materiali.</p>
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'area di intervento è collocata nel fondovalle, ai piedi dei versanti dei Monti Aurunci, in prossimità della via Appia Nuova e della via Francigena Sud.		Situandosi gli interventi in una zona di fondovalle non si ha interferenza con la percezione panoramica delle aree interessate, in quanto la visuale non viene ostacolata o limitata dalla presenza dei cantieri o degli impianti (l'impianto HPRS sarà inoltre mascherato mediante essenze arboree e arbustive autoctone). Pertanto, vi è piena compatibilità tra gli interventi e i percorsi panoramici individuati.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera è localizzata in massima parte in area agricola o al margine di aree produttive.		La perdita di suolo agricola può considerarsi modesta data la tipologia dell'opera e attribuibile alla sola realizzazione dell'impianto HPRS, che occuperà una superficie pari a 5.490 m ² , essendo la condotta interrata e gli impianti PIL di piccole dimensioni (17 m ²).	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Non ci sono Piani/Programmi inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione delle opere in progetto.		Non si prevedono effetti.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>L'HPRS si trova in un'area caratterizzata in massima parte da terreni ad uso agricolo.</i>		<i>Viste le distanze dai centri abitati e la tipologia di impianti non si prevedono impatti, nè per la fase di cantiere, nè per quella di esercizio.</i>
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Non ci sono recettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'opera in progetto.</i>		<i>Non sono previsti impatti.</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Il progetto interessa il Rio d'Itri e parzialmente un'area boscata lungo la condotta in rimozione (160 m), oltre ad aree agricole, destinate a seminativi e/o frutteti.</i>		<i>Non si prevedono effetti ambientali significativi, in quanto l'interferenza con il corpo idrico si risolverà terminata la fase di cantiere. Inoltre, i nuovi attraversamenti del corso d'acqua saranno realizzati mediante tecnologia trenchless, senza interferenza diretta. L'area boscata, interessata dai 160 m di condotta in rimozione, sarà completamente ripristinata una volta terminato il cantiere, quindi si prevede un ritorno alle condizioni ante-operam una volta che i ripristini si saranno affrancati. Per le aree agricole, una volta terminati i lavori di realizzazione dell'opera, la presenza della condotta non impedirà in alcun modo di effettuare i diversi tipi di coltivazione, compresa la messa a dimora di impianti arborei specializzati. Pertanto, la perdita di suolo agricolo sarà limitata alla sola area di realizzazione dell'HPRS (5460 m²) e dei PIL (17 m² ciascuno).</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Nell'area di progetto non si rileva la presenza di aree soggette ad inquinamento.		Non sono previsti impatti.
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Dal punto di vista sismico il progetto ricade totalmente in un'area classificata, ai sensi delle OPCM 3274/2003 (Atto di recepimento DGR 29/3/03, n. 438) come zona 3 (rischio medio-basso).</p> <p>Il progetto dell'opera nel suo insieme è conforme ai requisiti essenziali di resistenza meccanica e stabilità contenuti nelle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2008 - DM 14/01/2008).</p> <p>Dal punto di vista climatico non si rilevano criticità particolari.</p> <p>Non si rilevano interferenze significative nemmeno con aree a rischio idraulico o di frana, individuate dal PAI.</p>		<p>Le modifiche generate dal progetto sono ubicate in una zona collinare, geologicamente stabile, non soggetta a condizioni climatiche estreme o avverse. Nel territorio considerato, dal punto di vista geologico-geomorfologico non si evidenziano problematiche legate alla stabilità dei terreni e quindi alla sicurezza della condotta.</p> <p>Dal punto di vista litotecnico i terreni presenti nell'area in esame non mostrano parametri geomeccanici che lascino presupporre condizioni di criticità.</p>
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera nel suo complesso non determina effetti cumulativi con altri progetti.		Le opere in progetto non presentano fattori di impatto permanenti cumulabili con altri progetti.
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Il progetto non sarà suscettibile a produrre effetti di natura transfrontaliera.		Le interferenze individuate non possono in alcun modo produrre impatti su larga scala.

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
Opere in progetto			
1	Tracciato di progetto	1:5000	PG-TP-2100
2	Aerofotogrammetria	1:5000	PG-AF-2101
3	Strumenti di pianificazione urbanistica	1:5000	PG-PRG-2101
4	Strumenti di tutela e pianificazione nazionale	1:5000	PG-SN-2101
5	Strumenti di tutela e pianificazione regionale – Sistemi ed ambiti di paesaggio	1:5000	PG-SR-2101
6	Strumenti di tutela e pianificazione regionale – Beni del patrimonio	1:5000	PG-SR-2102
7	PAI – Pericolosità idraulica	1:5000	PG-PAI-2101
8	PAI – rischio idraulico	1:5000	PG-PAI-2102
9	PAI - Pericolosità frana	1:5000	PG-PAI-2103
10	Uso del suolo	1:5000	PG-US-2101
11	Geologia, geomorfologia	1:5000	PG-CGD-2101
12	Idrogeologia	1:5000	PG-CI-2101
13	Documentazione fotografica	-	DF-2000
14	Schede impianti	-	-
Opere in rimozione			
1A	Tracciato di progetto	1:5000	PG-TP-2200
2A	Aerofotogrammetria	1:5000	PG-AF-2201

3A	Strumenti di pianificazione urbanistica	1:5000	PG-PRG-2201
4A	Strumenti di tutela e pianificazione nazionale	1:5000	PG-SN-2201
5A	Strumenti di tutela e pianificazione regionale – Sistemi ed ambiti di paesaggio	1:5000	PG-SR-2201
6A	Strumenti di tutela e pianificazione regionale – Beni del patrimonio	1:5000	PG-SR-2202
7A	PAI – Pericolosità idraulica	1:5000	PG-PAI-2201
8A	PAI – rischio idraulico	1:5000	PG-PAI-2202
9A	PAI - Pericolosità frana	1:5000	PG-PAI-2203
10A	Uso del suolo	1:5000	PG-US-2201
11A	Geologia, geomorfologia	1:5000	PG-CGD-2201
12A	Idrogeologia	1:5000	PG-CI-2201